

anno 5° n° 2

1972

3

E C O DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

IGNAZIO GATTUSO

MEZZOJUSO

NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE

SOMMARIO

Nota autobiografica - Gli Èfori - Le fontane - Illuminazione pubblica - Vie e mezzi di comunicazione - Il teatro - La banda musicale - I mulini - Li fusci e lu cozzu di furca - Le carceri - Le corse - Suono di campane e segnali d'orologio - Arbitrio di pastaio o di vermicelleria - I bigliardi - I fondachi - Gli stazzoni - Li nivèri - Coltivazione di sicomori e produzione di seta - Li scecchi issalòra - Gli amatissimi Sovrani - Scuole e maestri dell'ultimo ottocento - Come un piccolo seminario - I nostri antichi notari - Matrimoni e dotari - Testamenti e sepolture - I barbitonsori - Un'aromataria - Venditori ambulanti - Abbanniatu-
ra e abbanniatini - Bibliografia.

Questo il nuovo volume
sul nostro paese.

215 pagine con 22 illustrazioni
fuori testo e 5 nel testo.

TUMMINELLI EDITORE

L. 2.500

●
Si può acquistare versando l'importo
sul conto corrente postale n. 7/615
intestato al Dott. Ignazio Gattuso,
Via Abruzzi, 6 - 90144 PALERMO
o inviandolo allo stesso indirizzo con
altro mezzo.

In Palermo è in vendita presso la
LIBRERIA TUMMINELLI
Via Cavour, 116.

Altre pubblicazioni dello stesso autore :

**Canti, giochi e leggende
in Mezzojuso**

100 pagine

L. 1.200

Il Mastro di Campo

55 pagine con 6 illustrazioni
fuori testo e 6 nel testo

Rilegato in similtela e oro L. 1.200

In brochure L. 750

" Eco della Brigna "

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno V n. 2

FEBBRAIO

=====
Cari concittadini,

siamo già a metà di Quaresima, al periodo salutare dell'anno con cui la Chiesa ci fa preparare alla celebrazione delle feste, alla solennità delle solennità, la Pasqua, il grande giorno cioè in cui ricordiamo la Resurrezione di Cristo.

Le pie donne, che si recavano al sepolcro per imbalsamare con i loro aromi il corpo di Cristo, cessarono di piangere all'annuncio dell'avvenimento soprannaturale della Resurrezione! Gli Apostoli impauriti e scoraggiati trovano nella constatazione di questo avvenimento il coraggio indomito e la fermezza incrollabile per adempire il mandato loro affidato da Cristo di predicare il Vangelo in tutto il mondo! I martiri della fede vi trovano la forza di affrontare tutti i tormenti nella certezza della loro speranza soprannaturale e delle loro aspettative. I santi di tutti i tempi, basati su questa certezza della Resurrezione di Cristo, lo imiteranno e faranno riflettere sul mondo intero la di Lui luce, indicando agli uomini la via delle salvezze! La Chiesa intera attinge dalla Resurrezione la sua causa e la sua ragion d'essere, con la garanzia della sua fede nella salvezza e nella Redenzione. "Se Cristo non fosse risorto" esclama l'apostolo S. Paolo (I Cor. XV, 14-20) - sarebbe vana la nostra fede. Ma ecco che Cristo è risorto dai morti, primizia di quei che sono morti". Viviamo, dunque, cari concittadini, anche noi questa certezza nella Resurrezione, che essa diventi in noi grazia e forza rinnovatrice! Sepolti e risuscitati con Cristo mediante il battesimo, camminiamo con Lui in una vita nuova. Si manifesti questa vita nuova nella purezza dei nostri pensieri e in ogni nostra attività, particolarmente nell'esercizio della carità e dell'amore vicendevole, che è il grande precetto che Cristo ci ha dato per farci diventare simili a Lui.

E' questo l'augurio che rivolgo a voi tutti, cari concittadini, abitanti in Mezzojuso o costretti per motivi di lavoro a vivere altrove.

I nostri Padri ci hanno lasciato in preziose eredità il bene supremo della Fede. Lo testimoniano le numerose e belle Chiese, che essi hanno elevato nella nostra cittadina in onore di Cristo, della Vergine e dei Santi, così pure le feste da essi istituite, ma soprattutto gli esempi di attaccamento a Cristo che essi ci hanno lasciato. E come vivevano essi la Quaresima, la settimana santa e il grande giorno di Pasqua!

Ricordando tutto ciò, prepariamoci a rinnovare, nella gioia spirituale dell'anima nostra, il proposito di perseverare nella fede e nella speranza in Cristo Risorto e di camminare degnamente nella via che Egli ci ha indicato, per dare anche a noi al mondo d'oggi l'esempio dell'attaccamento a ciò che vi è di più sacro, di più salutare, cantando nell'esultanza dei nostri cuori: "Cristo è risorto dai morti, dando a noi la vita!"

+ Giuseppe Perniciaro
Vescovo

LA CHIESETTA DI SANTA ROSALIA

La stabilità della chiesetta di Santa Rosalia apparve assai precaria fin dalla sua prima erezione. Il desiderio e la volontà, da parte dei fondatori, di tenerla in piedi dovettero presto tramutarsi in una disperata lotta contro le forze della natura. Una lotta condotta senza i mezzi necessari e perciò stesso rivolta non alle eliminazione delle cause delle frane ma a neutralizzarne gli effetti. Si trattò, come tutti sanno, di tentativi senza successi, quando l'unica cosa da fare sarebbe stata di abbandonarla e di ricostruirne una ex novo in altro site, possibilmente nel luogo in cui sorge attualmente la Croce. Ma ai fondatori non si offrì mai la possibilità di consultare un tecnico e continuarono, per circa mezzo secolo, nei loro empirici tentativi di consolidamento, convinti forse che, presto o tardi, quel movimento franoso dovesse naturalmente cessare.

L'idea dell'edificazione di una chiesetta dedicata a Santa Rosalia prese consistenza, oltre ottant'anni fa, in pieno Oceano Atlantico. Era in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti la signora Maria Grifo Santacroce. Una forte mareggiata rese quella traversata difficilissima e piena di pericoli. Equipaggio e passeggeri ebbero la terrificante sensazione che la nave venisse da un momento all'altro inghiottita dai flutti. Maria Grifo temette, più che per sé, per la creatura che doveva nascere. Fu in quel frangente che si propose di edificare una chiesetta a Santa Rosalia, accanto all'antica cappella, dinanzi alla quale, prima di emigrare, si era più volte soffermata devotamente.

Dopo qualche anno rimpatriò anche il marito, Antonino Grifo, il quale, in ottemperanza al voto espresso dalla consorte, iniziò la costruzione della chiesa, la cui progettazione ed esecuzione vennero affidate ad un mediocre muratore. A lavori ultimati l'opera risultò assai modesta: quattro muri e un tetto a due spioventi accoglienti una piccola statua di Santa Rosalia. Comunque sufficiente perchè i mezzojusini vi si recassero a manifestare tutta la loro devozione alla Santa Erenita.

Da allora il quattro settembre fu, per Mezzojuso, giorno di festa. Ma i sintomi di instabilità della costruzione cominciarono a delinearsi fin dai primi anni della sua esistenza, e non ne trascorsero molti che il tetto crollò interamente. La chiesa divenne presto inagibile, ma non venne mai meno la devozione dei mezzojusini che continuarono a fare il "viaggio" a Santa Rosalia.

Nella primavera del 1909 Vittoriano Gebbia, Giuseppe La Barbera e Giuseppe Spampinato diedero mano ai lavori di ricostruzione della chiesa. Essi erano certamente animati dalla devozione sincera a Santa Rosalia, ma anche dall'amore per la vita semplice dei campi, di cui riuscivano a cogliere tutta la poesia.

E quando si accinsero a quell'impresa dovettero sentire in cuor loro il senso di raccoglimento e la suggestività che si sarebbero sprigionati dalla loro chiesetta di campagna. Credettero forse di potere, contemporaneamente, incrementare il turismo, anche se tale termine e quest'attività erano, a quei tempi, pressochè sconosciuti.

La ricostruzione della chiesa non costò molti soldi, ma ingenti sacrifici. Il Gebbia, il La Barbera e lo Spampinato vi lavorarono personalmente, ma trovarono anche preziosi collaboratori. Fra questi si ricordano in particolare Francesco Ruffo, Lorenzo Ulmo, Filippo Amodeo e i fratelli Antonio e Liberto Parisi, che misero generosamente a disposizione le loro braccia. Parecchi altri, a turno, vi fecero ciascuno la propria giornata senza retribuzione.

I lavori furono iniziati subito dopo il catastrofico sisma che distrusse la città di Messina, in periodo di calamità e quando la devozione a Santa Rosalia parve riaccendersi in modo particolare. Il quattro settembre la chiesa era già ultimata, e Padre Tommaso Muscerello poté celebrarvi la prima messa.

Eretta la chiesa, ciò che apparve urgentissimo ai fondatori fu la sistemazione della strada, allora niente di più di un impraticabile sentiero. A quei tempi esisteva soltanto il primo tronco (dal paese alla Madonna della Udienza), che era stato realizzato per iniziativa del tenente Napoli, allora comandante la tenenza di Mezzojuso: ma a Santa Rosalia era quasi impossibile accedervi. Nel 1910 il Gebbia, il La Barbera e lo Spampinato tracciarono e costruirono essi stessi la strada. E' da ricordare che anche in questi lavori essi trovarono la collaborazione di quegli uomini che precedentemente avevano lavorato nella chiesa. E anche se questa andò più tardi completamente distrutta, la strada, che divenne presto di pubblica utilità, rimane opera altamente meritoria di una generazione che diede prova di coraggioso e disinteressato civismo.

Negli anni della prima guerra mondiale il gruppetto dei devoti di Santa Rosalia si disgregò. Ma, ciascuno per conto proprio, quegli uomini, dal fronte o dalle caserme in cui furono dislocati, continuarono a pensare alla loro chiesetta. A proposito è da ricordare un particolare curioso. Rosolino Meli, che in zona d'operazione aveva trovato una campana, se la trascinò di trincea in trincea finchè, tornato a Mezzojuso, la offrì a Santa Rosalia. Da allora la chiesa, anzicchè una, ebbe due campane.

Nel 1919, gli stessi che avevano costruita chiesa e strada, vollero una statua di dimensioni più grande dell'esistente e ne affidarono l'esecuzione allo scultore palermitano Vincenzo Piscitello. Gli anni subito dopo la guerra furono quelli in cui si tributarono a Santa Rosalia solenni festeggiamenti. Sfarzosissima risultò la fiaccolata del 1921, ma il modello d'aereo, lanciato attraverso un cavo di acciaio teso tra Santa Rosalia e il campanile di San Nicola, precipitò a metà

percorso e fu un miracolo se si riuscì ad evitare una tragedia.

Nel 1923 si costruirono il campanile e la sacrestia.

Dal 1926 i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia divennero, per volontà dei tre fondatori, esclusiva del corpo musicale, che si costituiva proprio in quell'anno.

Dal 1930 al 1932 si eseguirono i lavori per il trasporto dell'energia elettrica nella chiesetta e per la illuminazione della strada. La prima volta che si accesero le luci nella Brigna fu uno spettacolo fantastico e suggestivo.

I festeggiamenti a Santa Rosalia si ripeterono puntualmente tutti gli anni fino a poco della seconda guerra mondiale. Durante la guerra, ma non per cause belliche, la chiesa crollò interamente.

Verso il 1946 Giuseppe Spampinato, l'unico superstite del gruppo, affidò al Geometra Antonino Cuccia l'esecuzione di un progetto per l'edificazione di una nuova chiesa a Santa Rosalia accanto alla Croce. Gli furono fatte promesse di sovvenzioni, che per la verità rimasero solo promesse e il progetto non passò mai alla fase di realizzazione. Pur tuttavia nel 1952 egli diede inizio ai lavori per la costruzione di una nuova chiesa che per le dimensioni doveva essere poco più di una semplice cappella, sulla stessa area in cui era sorta la prima. Ma nonostante l'impiego del cemento armato, il vano che avrebbe dovuto fungere da sacrestia, crollò prima di essere ultimato. L'idea di ricostruire una chiesa nel luogo in cui era sorta la prima venne definitivamente abbandonata.

Recentemente ne è stata costruita una in contrada Trazzera. L'iniziativa è stata di Antonino Fucarino, Antonino Cuttitta, Francesco Cuttitta e Nunzio Canino.

Lavoratore instancabile, in qualità di umile "massaro", ancora Filippo Amodeo. I loro nomi, tranne quello di Amodeo, si leggono a caratteri cubitali in una lapide murata in una parete della Chiesa.

Questa chiesa non è risultata nè architettonicamente bella nè razionale. Per questo motivo Felice Santangelo e Giuseppe Di Fina stanno lavorando per ingrandirla e renderla più accogliente e funzionale.

Forse fra poco la chiesa sarà ultimata, ma, a parte la devozione della gente, è da credere che i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia non potranno registrare l'entusiasmo popolare dei tempi in cui si svolgevano sulla sommità della Brigna.

Santi Mario Gebbia

=====

CRONACA: GENNAIO-FEBBRAIO :

GENNAIO :

- I Preceduta dell'Ora di Adorazione, nella Parrocchia di Maria Annunziata, ha luogo la celebrazione della S. Messa subito dopo la mezzanotte.
- 3 La Sig.ra Rosalia Di Miceli vedova di Canino res. in via San Rocco occupa il posto di bidello presso la scuola media statale locale, avendo vinto il concorso. "Eco della Briana" le rivolge i migliori augurii.
- 4 Alle ore 14,30, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia, i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per Palermo per assistere allo spettacolo del Circo Americano.
- 5 Alle ore 12,30 nella sala del Consiglio Comunale del Municipio il Sindaco Dott. Antonino Cuccia offre ai dipendenti comunali ed alle Autorità civili, religiose, militari, un panettone ed una bottiglia di spumante. Il Sindaco, prima della distribuzione, porge ai presenti

i migliori augurii, auspicando una sempre crescente collaborazione per il bene civico.

Alle ore 19,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo la Sacra Funzione con la "volata della colomba".

-6 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono, durante la Messa, comunicate le statistiche relative ai battesimi, matrimoni, morti dell'anno 1971. Sono le seguenti:

Anno 1971: Battezzati: N° 33: entro il mese 24, entro i 3 giorni 5 dopo il mese 4.

Matrimoni: N° 22: regolari 20, con fuga 2.

Morti: N° 17: Bambini 0, con i Sacramenti 14, senza i Sacramenti 3.

Alle ore 12,30, in piazza Principe Corvino (Fontana vecchia) ha luogo la funzione liturgica con la "volata della colomba". Durante la discesa la colomba comincia ad incaspiccare e solo a stento e..tirannu riccà..e tirannu ri ddà..arriva a destinazione.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'Azione Cattolica il film comico: Lui e l'altro.

-7 Alle ore 11 viene smontato dalla piazza l'albero di Natale.

Alle ore 16 il corpo musicale parte per Villafrati per suonare in occasione di un funerale.

-13 In serata, uno scampiano nella Parrocchia di S.Nicola avvisa che domani inizia la novena in onore di S. Antonio.

-16 Alle ore 10,45 del Parroco Sac.Verecondia viene benedetta la nuova sede locale del Comando Forestale (Corso V.Emmanuele 86) alla presenza del Maresciallo Salvatore Sangrigoli, guardia giurata Macaluso Giovanni, guardia scelta Spartà Antonino. Prima della benedizione il Parroco ricorda che la benedizione non è un atto magico che trasforma, ma è necessaria la collaborazione e la buona volontà degli abitanti del luogo affinché la benedizione divina produca i suoi frutti. Segue una biccherata.

-17 Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria si riunisce il Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" per esaminare ed ampliare l'elenco degli assistiti.

-22 Alle ore 18,30 nella Parrocchia di San Nicola hanno luogo i Vespri in onore di S. Antonio.

-23 (festa dello sposalizio di San Giuseppe). Nella Parrocchia di Maria Annunziata, dopo la Messa delle ore 9,30, ha luogo la tradizionale distribuzione dei confetti ai fedeli.

Nella Parrocchia di San Nicola, dopo la Messa delle ore 9,30, il Simulacro di S. Antonio viene portato sul sagrato della Chiesa per la benedizione degli animali (pochi in verità). Non mancano gli spari di mortaretti.

Alle ore 17 nell'Istituto dei Padri Basiliani ha luogo una accademia in onore del Superiore P. Clemente Chetta per la sua festa di onomastico. Ecco il programma del trattamento ricreativo ben

preparato dal P. Samuele Cuttitta:

I Parte

1. Parole di augurio
2. Canto augurale
3. L'ordine del capitano
4. I compagni disperati-canto
5. Avanti e indietro-Monologo
6. Questo canto.....

II Parte

Proiezione del film in cinemascope-colore.

" La storia di Ruth"

Alle ore 17,30 si riunisce il comitato dell'Associazione "Pro Loco" sotto la presidenza del Rag. Salvatore Riela. Si decide che per il 13 febbraio sarà effettuata la manifestazione carnevalesca del "Mastro di Campo".

-24 Nella Chiesa del Crocifisso inizia la novena in onore della Madonna "Candelora".

- 25 Alle ore 20 nella sala dell'Oratorio "S.Domenico Savio" si riunisce il consiglio dell'Azione Cattolica "Cristo Re" e viene discusso il seguente ordine del giorno: ammissione di nuovi soci, discipline in sede, situazione economica ed acquisto di nuove sedie, varie. Viene nominato tesoriere dell'Associazione Franco Militello.

-26 Nella Parrocchia di Maria Annunziata inizia la pratica tradizionale del "Mercoledì in onore di S.Giuseppe".

-28 Uno scampario ricorda ai fedeli che domani iniziano i 15 Sabati in onore della "Madonna del rosario".

-30 Alle ore 15 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo il tesseramento dei soci dell'Azione Cattolica della Parrocchia di S. Nicola. Subito dopo, nel salone dell'Istituto, il Presidente Giuseppe Tavolacci formula ai soci i migliori auguri. Il Rev.do P. Francesco Masi esorta i tesserati a prodigarsi con impegno ed amore nell'estensione del Regno di Dio. Segue quindi una biccherata.

Gennaio viene caratterizzata da una particolare epidemia chiamata "la svedese" o "la suddista".

Arriva il nuovo Ufficiale Postale Sig. Nicola Borgia al posto del Sig. Michele Tortoretti trasferito a Palermo. Al nuovo ufficiale postale "Eco della Brigna" augura buon lavoro e molta pazienza.

Nella sede della Cassa di Risparmio arriva il nuovo Segretario Amministrativo Dott. Cosimo Nicosia che succede al Sig. Cusimano Salvatore trasferito nella sede di Palermo.

Un augurio di buon lavoro vada al nuovo Segretario Amministrativo Dott. Nicosia.

La temperatura scende negli ultimi giorni del mese. La venuta del cantastorio Busacca dalla Provincia di Catania allietta numerosa gente nelle ore pomeridiane del 30.

FEBBRAIO:

-1 Alle ore 13 il suono delle campane comunica la morte del nostro compaesano Lala Ciro fu Giuseppe e fu Burriesci Rosa avvebuto a Palermo. Aveva 77 anni.

- Alle ore 18,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i vesperi in onore della Madonna "Candelora".

-2 Festa della "Candelora". Alle ore 7:30 alleborata. Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso viene celebrata una Messa solenne in onore della Madonna.

Alle ore 8,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono benedette le candele.

Alle ore 12 hanno luogo spari di mortaretti.

Alle ore 13 arriva da Palermo la salma di Lala Ciro. Le esequie hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 16, nell'ufficio parrocchiale della chiesa di Maria Annunziata si riuniscono i confrati della Congregazione della Immacolata.

Vengono consegnate ai presenti le candele benedette.

Alle ore 17 la banda musicale gira per le vie solite del paese.

Alle ore 18 ha luogo la processione della Madonna nella chiesa del Crocifisso. Pochi sono i fedeli partecipanti. Dopo la processione hanno luogo i giochi artificiali.

-3 Festa di S. Biagio. Alle ore 8,30 nella chiesa di Maria Annunziata ha luogo, dopo la Messa, la benedizione della gola. Alcune persone fanno benedire "i cùdduredda".

-6 Alle ore 15,15 spari e caratteristico suono del tamburo annunciano ai paesani la ormai imminente manifestazione del "Mastro di campo".

Alle ore 19 presso la Casa Parrocchiale della Chiesa di San Nicola si riunisce la deputazione della festa del Crocifisso.

-9 Nelle ore pomeridiane viene eretto il palco per il "Mastro di campo" nel corso Garibaldi davanti alla Piazza.

-10 Vengono appesi per il paese manifesti con la seguente dicitura:
"Associazione Pro-Loco Mezzojuso.

CONCORSO PER LA MIGLIORE MASCHERA.

Domenica 13 febbraio 1972 si svolgerà a Mezzojuso la tradizionale manifestazione del "Mastro di Campo". Per l'occasione verranno assegnate: 1 coppa d'argento, offerta dall'Azienda per il turismo di Palermo e Monreale, alla maschera prima classificata.

1 coppa d'argento, offerta dall'Ass. Pro-loco, alla seconda classificata.

Il Presidente."

-11 Vengono sistemati attorno alla piazza vari festoni che creano una particolare atmosfera di festa di carnevale.

-13 Iniziano oggi nella Chiesa del Crocifisso le Sacre Quarant'Ore che termineranno martedì. (Ore 7,30 Messa con esposizione: Ore 16 Funzione liturgica con deposizione).

Oggi: ultima domenica di carnevale. Per tutta la notte e la giornata di ieri vi è stato un continuo temporale con vento e grandine.

Fino alle ore 10,30 la pioggia continua e si pensa che la manifestazione del "Mastro di campo" debba essere trasferita in altro giorno.

Intanto cominciano a venire molte persone da Palermo per assistere alla manifestazione. Una improvvisa schiarita verso le ore 11 infonde lena e coraggio agli organizzatori. Subito vengono ripresi i lavori di completamento dell'allestimento del palco interrotti da qualche giorno a causa del maltempo. Alle ore 11,45 si danno i primi avvisi con spari intervallati dal caratteristico suono del tamburo. Alle ore 14,45 cominciano a venire le prime persone attorno alla piazza nonostante il freddo. Non poche famiglie rimangono a casa perchè ancora influenzate dalla epidemia o convalescenti. Dall'apposito altopalante vengono trasmesse musiche classiche di opere (Carmen, Norma) e di danze prevalentemente siciliane. Sono le ore 15,30 e si aspetta che il palco venga completato. Alle ore 16 arriva in piazza il corteo partito dall'edificio scolastico in via Palermo. Precede la banda musicale. I componenti del fofòrio si danno subito da fare. Ottimi i costumi di tutti. Ed ecco i principali personaggi ed interpreti:

PERSONAGGI	INTERPRETI
Re	Barone Paolo
Regina	Sgroi Santa
Mastro di Campo	Corrao Alfio
Barone	Visocaro Mariano
Baronessa	Visocero Lucia
Tamburinaio	Santangelo Felice
Fuochisti	La Mentia da Misilmeri, Bellone Melchiorre, Serone Salvatore
Garibaldi	Magnate Salvatore
Mago	Reres Salvatore
Capitano	Giamanco Salvatoez
Giardinieri	Barone Salvatore, Arato Pietro, Meli An- tonino, Lisciandrello Giuseppe.
Maggiordomo	Li Gammari Vincenzo
Cavaliere	Brancato Michele, Corrao Sal- vatore, Sgroi Epifanio, Meli Domenico, Vitanza Salvatore.
Dame	Corrao Paola, Brancato Nunzia, Barone Anna, Sig.na Vitanza, Visocero Pina.
Ambasciatore	Pennacchio Liborio
Ingegnere	Valenti Giuseppe
Aiutante Ingegnere	Meli Sebastiano
Pecoraio	Brancato Luciano
Diavolo	Spallitta Francesco
Campiere	Aiello Andrea
Sfaccendati	Spallitta Fortunato e Santa- croce Antonino.

Tutta la manifestazione viene brillantemente e con competenza spiegata attraverso l'altopalante del nostro concittadino Lascari Salvatore di Giuseppe.

Alle ore 16,30 ha luogo la caduta del Mastro di Campo che viene portato al castello. La manifestazione termina alle ore 17,45 col rapimento della regina da parte del mastro di campo. Veda un elogio alla Pro-Loce per avere saputo affrontare vari ostacoli e averli superati. Avremmo voluto che ci fossero più maschere: speriamo nel prossimo anno.

Alle ore 21 circa inizia il veglione che si protrae fino alle 3. Durante il veglione viene eletta la Miss carnevale 1972: la simpaticissima nostra concittadina Achille Alda di Francesco. Le due coppe destinate dall'"Azienda Autonoma del Turismo di Palermo e dalla Pro-Leeo Mezzojuso promotrice encomiabile, per le migliori maschere vengono assegnate a: Terra Nunzio (Mastro Nunù) e a Salvatore Barcia fu Antonino res. in Gela. La serata (o nottata) è stata allietata dal complesso ISABELLA SHOW con la partecipazione di: Toni Marchese, Roberto Isabella, Ignazio Mennelli, Giancarlo Bonfiglio. Naturalmente non sono mancate le critiche da parte degli anziani...e particolarmente...delle anziane: "E nostri tempi sti cos mancu si sunnavanu!" "Mannari li figghi sulì a ballerì!!! Così..Così! Molto ha contribuito alla riuscita del veglione la bravura del nostro concittadino animatore e presentatore Dott. Cuttitta Francesco fu Antonino.

-14 Si vede in giro qualche maschera per le vie del paese: simpatica quella di Corrao Alfio in veste di fotografo che ad alta voce invita: "Va facitivi i ritretti".

-15 Leggiamo nel Giornale di Sicilia di oggi: "...A Mezzojuso, come si vede in una delle foto, è stato celebrato il "Mastro di campo", una rappresentazione pantomimica che risale al 1400. La manifestazione ha avuto successo. Ed è forse l'unico conto di questo Carnevale che si chiude in attivo".

Oggi, alle ore 9,30, i chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata accompagnati dal Parroco Sac. Vercondia si recano al Seminario di Piana degli Albanesi ove trascorrono una giornata intera fraternamente accolti dai seminaristi. Il Vescovo Mons. Perniciaro e i Superiori del Seminario li accolgono con paterna gioia. I chierichetti fraternizzano subito coi seminaristi partecipando alle loro attività ricreative e non ricreative. Alle ore 15 il P. Rettore Papàs Giorgio Guzzetta tiene loro una riunione. Dopo avere assistito alla proiezione del film: "Senza famiglia", ripartono in serata per Palermo ove visitano la balena Goliath (22 metri, 680 quintali) esposta in piazza Politeama.

-Alle ore 14 organizzato da Corrao Alfio e Santangelo Felice un corteo percorre le vie del paese accompagnando "Nennu Cannalivari" che riceve l'estremo addio in piazza Umberto I.

-16 Mercoledì delle Ceneri. Alle ore 8 nella Parrocchia di Maria Annunziata, prima della Messa, ha luogo la benedizione e imposizione delle Ceneri: "Ricorda, o uomo, che sei polvere e che in polvere dovrai ritornare". Alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Nicola iniziano le SS. Quarant'ore che termineranno Domenica prossima. (Ore 9,30: Messa con esposizione - Ore 19 Predica e deposizione). L'oratore è il Rev. do P. Giuseppe Grillo da Ventimiglia di Sicilia.

Oggi alle ore 10 viene smontato il palco del "Mastro di campo"

Alle ore 14 in corso Vittorio Emanuele viene investito da un camion il Sig. Nino Di Novo che viene trasportato a Palermo subito.

-19 Per tutte la notte imperversa un forte vento. Nella mattinata si vedono per le strade tegole e qualche grondaia.

-20 Alle ore 15,30 nella Parrocchia di San Nicola celebrano le nozze d'oro i coniugi Brancato Spiridione e Giovanna Calì res. in via Andrea Reres 51. Viene celebrata la S. Messa dal loro parente Rev. do P. Niceta Di Grigoli dell'Ordine dei PP. Basiliani il quale, dopo il Sacro Rito, dà letture dei telegrammi augurali inviati da Sua Santità e dal Vescovo Mons. Perniciaro. Quindi ai festeggiati circondati dai propri cari e da numerosi amici rivolge auguri di felicità e di sempre crescente affetto. Dopo la Messa ha luogo in casa dei festeggiati un trattenimento. Ai coniugi Brancato "Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii.

-23 Dalla Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata escono, dopo la Messa, i primi quadri che vengono portati in casa dei devoti di S. Giuseppe.

-25 Alle ore 19,15 nella Chiesa del Crocifisso inizia la pia pratica dei Venerdì di Quaresima. Predica il Rev. do Papàs Francesco Masi.

-27 In mattinata ha luogo un convegno zonale da parte della Democrazia Cristiana presieduta dagli On. li Salvo Lima e Mario D'Acquisto.

Alle ore 11 il Rev. Papàs Francesco Masi con alcune Suore Basiliane parte per Godrano per ivi celebrare una Messa solenne in rito greco dietro invito della Parroco locale.

Alle ore 15,30 nella Chiesa del Collegio di Maria vengono distribuiti ai soci dell'Azione Cattolica della Parrocchia Annunziata copie del Vangelo. Sono presenti S. E. Mons. Giuseppe Perniciaro, Papàs Marco Mandala Vicario Generale e il Dott. Li Cauli Presidente Diocesano dell'A.C.

Il Vescovo, dopo avere messo in risalto l'attualità del Vangelo oggi e la maniera con cui lo si viveva nei primi tempi distribuisce ai presenti le copie. Nel salone quindi, il Presidente parrocchiale Salvatore Militello ringrazia gli intervenuti e consegna loro un dono consistente in una copia del Vangelo artisticamente rilegato. Il Dott. Li Cauli parla quindi dell'Eucaristia. Dopo che il Parroco Sac. Verecondia ringrazia i presenti ed esorta al mantenimento dei propositi formulati segue la proiezione del film: Io confesso. E' presente alla cerimonia Papàs Pietro Lascari. Auguriamo a tutti i soci che hanno ricevuto la copia del Vangelo di poterlo leggere spesso, meditare, tradurlo nella vita pratica giornaliera si da trasformarlo in lievito che possa dare sapore ad una società tanto misera e povere nei valori morali.

-28 Alle ore 14 il Clero delle due Parrocchia parte per Piana degli Albanesi per un incontro cogli altri Sacerdoti della Eparchia.

Febbraio viene caratterizzato da una temperatura abbastanza bassa, e da pioggia, specialmente durante la prima quindicina.

ATTIVITA' DEL COMITATO ASSISTENZA PARROCCHIALE

Nel mese di Gennaio sono stati dati Kg. 105 di pasta PAPA GIOVANNI XXIII

Kg. 36 di zucchero

Nel mese di Febbraio sono stati dati Kg. 55 di pasta

Kg. 54 di zucchero

£ 20.000 inviate ai lebbrosi

RICEVUTE PER IL C A P (fino al 11 XII 71)

Mrs. J. Aglione 5 dollari

N.N. £ 500

N.N. in onore della Madonna 5000

N.N. e N.N. 1500

=====

STATISTICHE (Gennsio-Febbraio)

NATI:

5 XII 1971 Caravella Antonello di Salvatore
 21 XII 1971 Corrao Salvatore di Angelo
 4 I 1972 Terrano Rosario Angelo di Giovanni
 30 XII 1971 Ilardi Maria Carmela di Salvatore
 4 2 1972 Bravata Francesco di Mario
 11 2 Sucato Maria di Peolino
 13 2 Dioguardi Francesco di Rosario

MATRIMONI:

20 Gennaio 1972
 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. D'Arrigo Salvatore di Salvatore res.in Piazza Nicolò Romano. e la Sig.na D'Orse Antonina di Francesco res.in via Duca degli Abruzzi.

25 9 1971
 Nella Parrocchia di Castronovo di Sicilia si sono uniti in Matrimonio il Sig./D'Amico Salvatore di Domenico res.in via Stezzone e la Sig.na La Nome Maria Rita.res.in Castronovo.

2 10 1972
 Nella Parrocchia di Altarello di Beida (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Morales Franco Santino di Pietro res.in via Cort.Schirò e la Sig.na Savona Caterine Maria res.in Termini Imerese.

16 9 1971
 Nella Chiesa della Martorena (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lascari Antonino fu Giovanni res.in via Garibaldi e la Sig.na Raimondi Pina Rosalia di Salvatore res.in via Garibaldi

Nella Chiesa Cattedrale di Monreale si sono uniti in Matrimonio il Sig. Geom. Mesi Rosario e a Sig.na Achille Gesualda di Andrea res.in via Avv.Schirò

30 9 1971
 Nella Chiesa della Martorena (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Figlia Nicolò fu Andrea res.in via Teatro e la Sig.na Divono Fortunata fu Giuseppe res.in via Vittorio Emmanuele.

13 10 1971
 Nel Santuario di Romitello (Borgetto) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Geom. Brancato Salvatore di Ignazio res.in via Roma e la Sig.na Nuccio Michela di Antonino res.in via Garibaldi.

13 XI 1971
 Nella Parrocchia di Paderno-(Fagnano)(Milano)si sono uniti in Matrimonio il Sig. Russo Prospero e la Sig.na Pennacchio Giovanna di Andrea res.in Mezzojuso in via Duca degli Abruzzi.

19 XI 1971
 A Simmern (Germania) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Falletta Paolo di Antonino res.in via Barone Sirchia e la Sig.na Remspurger Jutta Charlotte.

MORTI: (fino al 21 Febbraio)

31 XII 1971 Reres Anna sposa di Miano Rosario res. via S.Francesco anni 61
 8 I 1972 Risorgimento Giuseppe ved. Meli Rosolino res.via Madonna dell'Udienza. anni 78
 10 I 1972 Bisulca Antonina ved.Lo Monte Nicolò res.via Francesco Crispi anni 71
 12 I 1972 Cozzo Paolo sposo di Cozzo Antonina via C.Colombo anni 80
 17 I 1972 Sanfilippo Giovanna ved. Divono Giuseppe via V.Emmanuele anni 77
 24 I 1972 Criscione Salvatore sposo di Criscione Rosa via Rossini anni 75
 25 I 72 Blanda Salvatore spso di Mamola Rosa res.v. Mad.dei Miracoli anni 85
 12 I 72 Dioguardi Ciro sposo di Faddetta Grazia anni 70 Morto a Torino

Pensiero:

Per quanto grande possa essere il dolore di certi eredi, ce n'è uno più grande ancora: quello che sentirebbero se la persona che essi piangono risuscitasse. (Alphonse Karr. scrittore francese)

UN NUOVO LIBRO DI IGNAZIO GATTUSO

MEZZOJUSO

nel ricordo delle vestigia antiche

Dopo « Canti, giochi e leggende in Mezzojuso », accolto dagli unanimi consensi dei lettori e degli studiosi di tradizioni popolari, un nuovo libro su Mezzojuso. A offrircelo è ancora Ignazio Gattuso, un ricercatore infaticabile e coscienzioso che ha saputo ineguagliabilmente rispolverare e compenetrare le molte carte degli archivi palermitani. È un singolarissimo studio, completo ed esauriente, di folclore paesano, ma si presenta come un'eccezionale carrellata di personaggi (quasi una galleria), di fatti efficacemente narrati, di cose ampiamente descritte. Si direbbe un libro di narrativa, un suggestivo racconto, il cui protagonista, grazie alle molteplici rievocazioni, è il paese medesimo, Mezzojuso, in uno sfondo etnografico finora ignoto. Come un'opera di narrativa esso si legge d'un fiato, ché proprio come un romanzo accende la fantasia e stimola la curiosità. Dalle sue pagine scaturisce un Mezzojuso inedito, ridimensionato, un paese che viene improvvisamente inquadrato entro precisi contorni, che acquista una sua fisionomia ben delineata.

Ignazio Gattuso ama la sua terra e questa sua fatica può considerarsi un ulteriore attestato di affetto verso di essa. Ma non è solo questo. È certo che sulla prospettiva, sapientemente ricostruita, della vita e dei costumi, oggi per gran parte tramontati, di questo piccolo centro, possono essere rapportati la vita e i costumi di decine di altri piccoli centri dell'isola.

L'autore conduce il suo lavoro con intenti prevalentemente scientifici ed il suo libro è indirizzato, oltre che ai cittadini di Mezzojuso, ad un pubblico assai vasto di lettori. In particolare agli studiosi di etnografia.

SANTI MARIO GEBBIA

RICEVUTE PER " Eco della Brigna"

(fino al 14 XII 1971)

Bar La Barbera	£1000
Cav. Dario Turazza	1000
Mrs. J. Aglione	5 dollari
Mrs Lucy Gebbia	5 dollari
Carnesi Giuseppe	5 dollari
Cuttitta Antonino (Grottaferrata)	5000
Mrs. Frances Barbato	2 dollari
La Barbera Domenico	1000
Mr Vito Brancato	10 dollari
N.N.	1000
Ins. Carmela Raimondi	2000
Magnate Giuseppe	1000
Calderella Giuseppe	1000
Anselmo Andrea	500
Geom. Bua Domenico	5000
Bua Giuseppe (Argentina)	5000
Rita Sciafani	2000
Spinoso Elena	1000
Prof. Antonino Mistretta	2000
Fam. Riela	2000
Sanfilippo Domenico	1500
Mr Frank Anselmo	5 dollari
Mela Giuseppe di Andrea	2000
Mr N. Morales	5 dollari
Manola Pietro	1000
Prof. Vincenzo Mazi	5000
Dott. Giuseppe Masi	5000
Lo Monte Francesco	2000
Mr. N. Bonanno	5 dollari
Ins. Giulia Tivolacci	10000

DIVERSITA'

Dici: "Accanto alla rosa
trovo la spina". Dico:
"Sempre accanto alla spina
troveremo la rosa".

Non è, dolente amico,
la stessa cosa.

Libera

NOTE DI EDUCAZIONE SANITARIA

"ASPETTARE UN FIGLIO"

I dati che seguono hanno lo scopo di dare alcune informazioni sui rapporti esistenti tra le condizioni della madre e la salute del nascituro; sul regime di vita che la gestante deve seguire e sulla sorveglianza della salute della gestante stessa.

Condizioni della madre e salute del nascituro:

il normale sviluppo del nascituro dipende essenzialmente dalle condizioni materne dato gli stretti rapporti esistenti tra di loro. Tutti gli stati tossici di origine endogena (stati morbosi e tossiemici) o esogene (tossicomanie, alcoolismo, abitudine al fumo ecc..) possono provocare danni più o meno rilevanti al nascituro, agendo direttamente sul feto oppure modificando l'ambiente materno in cui questo vive: alcune forme morbose o condizioni pre-morbose rappresentano poi un particolare rischio sia per la gravida che per il feto.

La gravidanza può accompagnarsi a condizioni patologiche pre esistenti, può determinare l'insorgere di malattie tipiche di tale stato o infine può mettere in evidenza alcune condizioni pre-patologiche, come ad esempio il pre-diabete. Alcune malattie infettive, preesistenti al concepimento oppure comparse durante la gravidanza, possono causare danni anche rilevanti al feto (malformazioni e vizi congeniti). L'asfissia, le infezioni, i traumi ostetrici (sproporzione tra le dimensioni del feto e quelle del canale di parto, posizioni anomale del feto nel bacino materno ecc..) rappresentano un grave pericolo per i neonati. Tali condizioni incidono molto nei decessi del primo mese di vita. Un largo campo di azione è quindi riservato in questo delicato periodo alla medicina preventiva e alla profilassi. L'osservanza di alcune norme igieniche può costituire un notevole contributo alla salvaguardia della salute della madre e del nascituro. Ricorderemo rapidamente quali sono le norme principali da seguire nel regime di vita della gestante e con quali mezzi è possibile realizzare oggi la sorveglianza della salute della futura madre nel periodo della gestazione.

Il regime di vita della gestante : esso è un fattore molto importante, per il buon esito della gravidanza, quindi deve essere molto adeguato.

La inadatta nutrizione, il mancato riposo, l'affaticamento da lavoro domestico o extra domestico, gli strapazzi fisici di ogni genere costituiscono tutti fattori negativi per il buon andamento della gravidanza.

Notevole importanza viene attribuita al riposo, specie nell'ultimo periodo di gravidanza: l'affaticamento della madre porta a diminuzione di peso del feto e ad anticipazione della data del parto.

La necessità del riposo e dell'astensione da attività lavorative nel periodo gravidico è di tale importanza che la protezione delle gestanti lavoratrici è sancita sia da norme internazionali che da leggi nazionali.

La gestante deve rivolgersi sempre al medico per avere istruzioni sulle attività lavorative consentite, sulle fatiche da evitare e sul conveniente riposo da osservare. Il periodo di riposo non deve essere inteso come periodo di inattività, ma non può neppure essere utilizzato per scabbarcarsi a numerose e faticose mansioni di indole domestica e familiare o per adire ad altro lavoro remunerato: questo abuso porta a dei veri stati di fatica, che incidono in senso peggiorativo sulle condizioni di salute della gestante. L'esperienza dimostra che la mortalità neo-natale è particolarmente elevata nelle famiglie numerose, oltre che per le complicazioni ostetriche della multiparità, anche per l'affaticamento imposto alla gestante, quando le condizioni ambientali, economiche o sociali non consentono che essa sia sollevata, almeno parzialmente, dai suoi compiti di moglie e di madre. L'affaticamento rappresenta uno dei fattori più importanti dei parti prematuri e immaturi e delle malattie correlate che, come è noto, costituiscono una delle maggiori cause della mortalità neo-natale. Per quanto riguarda la nutrizione si ritiene che una buona alimentazione sia indispensabile per il buon andamento della gravidanza. L'alimentazione deve essere completa ed equilibrata: gli squilibri alimentari quantitativi e qualitativi possono influire negativamente sulla madre e sul nascituro. La gestante ha bisogno di una alimentazione varia e composta di alimenti freschi: deve essere data larga parte al latte e latticini, agli ortaggi, ai legumi e alla frutta fresca. E' da sconsigliare l'abuso di bevande alcoliche, nonché l'uso dei cibi che possono dare luogo a fenomeni di intolleranza per scarse digeribilità o per allergia. La futura madre deve sempre rivolgersi al medico per avere istruzioni sulla alimentazione; la dieta va fissata caso per caso, tenendo conto di molti fattori: età, condizioni ed attività della paziente, condizioni ambientali e stagione. Particolare cura deve essere dedicata all'abbigliamento: gli indumenti devono essere comodi e non ostacolare la circolazione; per favorire la statica del corpo è opportuno adottare calzature adeguate.

Sorveglianza della salute della gestante: il controllo dello stato di salute della donna gestante e della normale evoluzione della gravidanza si basa sulla sistematica, periodica, attuazione di una metodica di esplorazione che può essere così concretata: 1) rilievo dei dati anagrafici ed anamnestici familiari e personali della gestante e del coniuge; 2) rilievo dei principali dati antropometrici (peso, statura ecc.) e fisiologici (ritmo cardiaco, pressione arteriosa) della gestante; 3) prelievo di sangue ed urine per l'esecuzione degli esami che consentono di rilevare le forme morbose e gli stati pre-morbosi che hanno un significato di maggiore rischio sia per la gestante che per il bambino; 4) esame obiettivo generale; 5) esame ostetrico-ginecologico necessario per la previsione dello svolgimento del parto. Questi controlli nelle gestazioni a decorso normale dovranno essere effettuati, di norma, una volta al mese.

Qualora venga messo in evidenza qualche dato di anormalità o insorga qualche stato anormale la gestante deve essere subito sottoposta ad ulteriori controlli. E' utile controllare quotidianamente il volume di urina emessa nelle 24 ore; qualora la quantità totale scenda al di sotto dei 600 centimetri cubi è opportuno informare subito l'ostetrico che potrà adottare immediatamente i provvedimenti del caso: è anche utile praticare ogni 15 o 30 giorni un esame delle urine. Nei controlli periodici occorre porre particolare attenzione all'andamento del peso corporeo della madre nonchè allo sviluppo fetale che va seguito attraverso l'aumento regolare delle dimensioni dell'utero e la sorveglianza sui segni di vita del nascituro (movimento, battito cardiaco del feto, ecc..). E' auspicabile una buona profilassi verso le malattie infettive virali, possibile causa di malformazioni, con l'uso estensivo di vaccinazioni sin dall'infanzia o dalla giovinezza. Tipo e basi di farmaci che possono essere somministrati alle gravide debbono essere ben controllati e prima che un nuovo medicamento sia impiegato in gravidanza è necessaria una rigorosa e controllata sperimentazione. Un controllo medico adeguato durante la gravidanza consente oltre che di intervenire tempestivamente, e quindi con buone possibilità di successo, nel caso di comparsa di condizioni patologiche che possano compromettere il decorso della gravidanza di isolare i cosiddetti casi di "gravidanza ad alto rischio" che danno un altissimo contributo alla mortalità materna e neonatale. Come criteri di "alto rischio" vengono oggi considerati: età avanzata o molto giovane della gestante; donne con complicazioni ostetriche o mediche nel corso di precedenti o nella attuale gravidanza; donne che abbiano una storia di precedenti gravidanze con morte del feto o del neonato; donne con anamnesi positive per iso-immunizzazione, diabete o malattie medico chirurgiche importanti; donne con storia di precedenti parti non spontanei; donne con storia precedente di aborti procurati; donne in condizioni ambientali, economiche o sociali particolarmente disagiate. In tutti questi casi i parti devono aver luogo in ambienti ospedalieri particolarmente attrezzati.

Dott. Filippo Albanese
=====

Pubblichiamo un articolo inviatoci dal nostro indimenticabile Nino Sciales pochi mesi prima che morisse. Ricordiamo con ammirazione questo figlio di Mezzojuso animato sempre dal desiderio di vedere sempre più sviluppato in tutti i campi il nostro paese. (N.d. R.)

" UN VAGO SOGNO DI UN MODESTO FIGLIO DI MEZZOJUSO "

Come sarebbe bello se, un giorno non lontano, sorgesse nel nostro caro paesello una fiorente azienda industriale con i contributi, in azioni, da parte dei nostri concittadini di Mezzojuso, naturalmente, in misura di ogni personale disponibilità finanziaria!

Molti piccoli paesetti sperduti fra i monti e privi di quel prezioso elemento che è l'acqua, di cui noi, per grazia di Dio, ne disponiamo in abbondanza, hanno realizzato dei complessi industriali che hanno reso felici gli abitanti del luogo i quali oggi conducono vite agiate.

Il popolo di Mezzojuso, non essendo secondo a nessuno, può fare ancora meglio che i predetti montanari i quali hanno dimostrato di avere coraggio ed intelligenza.

Le prassi per iniziare le pratiche per una augurale nascente azienda è facile. Basterebbe consultare uno dei nostri legali di Mezzojuso per poter aver tutte le delucidazioni necessarie atte per la legalizzazione dei primi atti. E' ovvio che più saranno consistenti le azioni versate e più sarà congruo il mutuo che, naturalmente, si dovrà chiedere allo stato, perchè senza questo sarebbe ben difficile ogni realizzazione del genere.

Una tale iniziativa renderebbe benemerita la persona che per prima si muovesse per la realizzazione di questo mio agognato sogno.

I cittadini di Mezzojuso posseggono realmente tutti i requisiti per rendersi memorabili ai viventi ed ai posteri, costruendo finalmente qualche cosa che non è mai esistita nel nostro caro ma sonnolento paese.

Il nome di colui che muoverebbe i primi passi per rendere realtà il mio sospirato sogno potrebbe venire inciso a caratteri cubitali sulla insegna della agognata azienda.

Il generoso ed operoso popolo di Mezzojuso che ha la fortuna di vivere all'ombra della nostra affascinante "Brigna" sarebbe riconoscente verso colui che realizzerebbe un bene comune per la cittadinanza.

Voglio il Buon Dio illuminare le menti dei cari concittadini di Mezzojuso al fine di potere realmente sorgere nel nostro caro paesello qualcosa di nuovo nel campo industriale ed economico.

Con un " In bocca al lupo " a colui che emergerà in questa auspicabile realizzazione di benessere per il nostro sempre caro paesello, invio un augurale saluto ai carissimi concittadini di Mezzojuso.

Genova 27 Maggio 1970

Antonino Sciales

GIOVANI D'OGGI, SINONIMO DI ERRORI ED ANARCHIA

"Pueh, i giovani d'oggi; ma non ascoltateci, tanto neanche sanno quello che vogliono...".

E così via, di queste frasi ne abbiamo sentite e ne sentiamo a bizzeffe. Sono frasi coniate e pronunziate logicamente dagli uomini maturi, intenti a tenere decorata la propria esistenza e che rimangono sconcertati di fronte alle passioni dei giovani.

Il contrasto fra i giovani ed i non più è sempre esistito. Infatti esso è sempre stato la risultante di un netto contrasto fra le vecchie istituzioni, ormai decrepite ed insufficienti alle esigenze che si vanno formando, ed i nuovi orizzonti che si aprono e che vanno raggiunti se si vuole ottenere un equilibrio realmente stabile fra le genti di tutto il mondo.

E' chiaro che nel promuovere nuove idee, nel realizzare nuove riforme (in Italia riesce bene sempre e sola quella tributaria, chissà perchè?) non tutto va per il verso giusto e di conseguenze s'inceppa in qualche errore. E a questo punto giunti qual'è il comportamento degli infallibili maturi? Critiche distruttive, condanne, accuse senza fine, mentre una volta tanto, questi maturi, potrebbero pure riflettere sul fatto che, se loro avessero istituito una società perfetta ed impeccabile, anche e soprattutto coll'evolversi del tempo, non ci sarebbe proprio bisogno dei giovani disposti e desiderosi di correggere eventuali, ma sempre evidenti errori.

Nel tempo in cui viviamo il contrasto è più forte rispetto ad altri tempi e questo perchè oggi i maturi sono veramente insufficienti. I genitori di altri tempi erano saldi, sicuri soprattutto della loro autorità e delle loro convinzioni.

Questo non vuol dire che non facessero a meno di criticare e di reagire non più dei nostri, ma avevano la sicurezza di sviluppare la loro originalità in quadri resistenti.

Oggi basta che i cani starnutiscano perchè cadano i governi!!!

I genitori di oggi, poco fieri del mondo che hanno creato, più preoccupati di goderne che di trasformarlo, poco sicuri del loro credo, incerti di quell'è che devono esigere ed insegnare, non osano più opporsi, gettano la spugna e preferiscono così vegetare anzichè vivere.

Un esempio scottante di questa sterilità degli adulti è l'invecchiamento delle ideologie.

Il comunismo ha più di cento anni e non si è fatto niente per proporre ai giovani un partito politico che mobiliti le loro energie per costruire un mondo nuovo.

La democrazia, almeno in Italia, ha più di un ventennio di vita ed ha saputo darci soprattutto classismo, speculazioni, scandali politici, eccidii e maffia.

Il tempo accelera incessantemente il suo corso, ma la creatività dei pen-

sieri sembra sempre più debole e lenta. Il patriottismo nazionale scompare a rigore di logica, senza però che lo sostituisca un patriottismo europeo o planetario. La morale della legge e delle proibizioni non convince più nessuno e quando si tenta di imporla, si provocano rivolte insensate ed eccessi che qualche volta giustificano l'indignazione. Nel campo sessuale in particolare, le relazioni tra i sessi diventano sempre più precoci e libere, mentre però, la maturità di carattere si fa sempre più rara e tardiva. E' tempo di guardare in faccia la situazione di noi giovani, per la maggior parte dei quali il prolungarsi degli studi ritarda l'età del matrimonio, mentre, grazie ai maturi, siamo immersi in una civiltà afrodisiaca che rende la castità sempre più difficile. Le guerre non sono cessate, anzi si pensa e ci si preoccupa di crearne delle altre. E da tutto questo ammasso di rottami e frantumi arrugginiti vengono fuori tutti quei fatti di cronaca nera, tutti gli scandali in seno alla politica, che uno dopo l'altro mortificano sempre più la personalità dell'attuale popolo italiano, ammesso che di personalità gliene sia rimasta molta!! E a questo punto i maturi hanno ancora il coraggio, o meglio, la sfrontatezza di criticarci, di inveire contro, di accusarci di immaturità e peggio ancora di anarchia!! O forse pretendono che anche noi come loro, a teste basse, da buoni e mansueti pecoroni, assistiamo e accettiamo passivamente la società da loro creata, anche se coscienti degli errori che in essa vivono! Si sbagliano di certo! Agiamo, noi giovani, e continueremo a farlo, alla ricerca di una vita migliore, dell'eliminazione della fame, della disoccupazione, del capitalismo, del classismo, nell'intento di abolire lo sfruttamento dell'uomo e di salvaguardare il suo habitat. E in tutto questo, forse anche noi qualcosa lo sbagliamo, anzi sicuramente commetteremo qualche errore, però, maturi infallibili, non gridate, non scalpitate, nessuno è infallibile e la prova è sempre la stessa: se non aveste sbagliato voi, noi giovani non saremmo qui ad inceppare in qualche nuovo errore, nel tentativo di correggere i vostri.

Sandro Di Majo
Studente

=====

UNA MANO

La luce grigia di una nuvola.
Un vetro s'è appannato.
La mano chiusa di un bambino.
I suoi singhiozzi sparsi tra una gente ch'è ormai morta.
Singhiozze, ma la gente è tutta ignota.
Poi la pioggia con il vento.
Il vetro va in frantumi
Un bambino tiene chiuse la sua mano.
La nuvola è lontana
Le piogge con il vento ormai spariti
Il singhiozzo non si sente
La sua mano ha già ceduto.
E, la cenere ora scende su di un volto.

Pina Calà

=====

NOTI COMPOSITORI MUSICISTI ITALIANI

G A E T A N O D O N I Z E T T I

Il ventinove novembre 1797 nacque Gaetano Donizetti. Fin da bambino dimostrò acuto ingegno tanto che il padre pensò di fargli studiare legge. Ma un giorno disse al padre che voleva dedicarsi alla musica perchè si sentiva trasportato verso quell'arte. E così il piccolo Donizetti verso l'anno 1806 entrò nel conservatorio. Nel 1815 va a Bologna per studiare contrappunto sotto il Padre Stanislao Mattei che fu maestro anche del celebre Rossini. La prima opera che scrisse per i veneziani fu: Enrico di Borgogna la quale piacque moltissimo e fu invitato per un'altra e scrisse: Il Falegname di Livonia che ebbe tanto successo. Quindi andò a Mantova e diede in quel teatro l'opera: Le nozze in villa ma che il pubblico non approvò. Comunque, si intravedeva già in queste prime opere la genialità del musicista. Nel 1821 si recò a Roma e scrisse l'opera seria: Zoraida di Granata che ebbe un insperato successo. Diciamo insperato successo perchè innamorandosi d'una giovane Virginia Vasselli, il padre di lei non ne voleva sapere in quanto, il Donizetti ancora non era tanto noto al pubblico e quindi, considerato un semplice maestrino senza avvenire alcuno. Perciò, il suo stato d'animo non era tanto predisposto

a creare l'opera. Si aggiunga anche che il governo e'allora (Austriaco), l'aveva chiamato alle armi ma con il successo dell'opera appunto, potè sposare la bella Virginia e fu esentato anche dal servizio militare. La sua vena musicale era inesauribile tanto da superare qualunque maestro d'allora di qualsiasi età e nazione.

Sempre in giro per l'Italia, la Francia, l'Austria, chiamato appunto ovunque per la sua vena musicale che sembrava un torrente.

Il musicista Mercedante direttore del conservatorio di Napoli, parlando di questa foga nel comporre, ebbe a dire che nessuno poteva stargli dietro perchè sembrava un vulcano in eruzione.

Nella primavera del 1822 fu chiamato a Napoli, e scrive l'opera: La Zingara con grande successo tanto che i napoletani lo chiamavano: l'autore della zingara. Nell'estate sempre dello stesso anno scrisse: Lettera Anonima e nell'autunno va a Milano e scrive: Chiara e Serafino. Nel 1823 scrisse tre opere di genere buffo e precisamente: Il Fortunato, Inganno e L'Aristea per la città di Napoli; Una Follia per il teatro di Venezia e una quarta opera di genere serio: Alfredo il Grande.

Nel 1824 a Roma scrive: L'Aio nell'imbarazzo che ebbe un successo straordinario tanto da essere annoverato tra i più grandi musicisti d'allora come: Pasiello, Cimarosa, Rossini ecc. ecc.

Grande successo ebbe pure nello stesso anno l'opera semiseria: Emilia di Liverpool che il pubblico non si saziava mai di cantare le arie della l'opera per le strade. Nel 1826 chiamato a Palermo scrisse due spartiti: Alchor in Granata e Il Castello degli Invalidi. Va subito a Napoli e scrive l'opera: Elvida opera in un atto. I napoletani ormai non volevano che il Donizetti si allontanasse dalla loro città tanto che il famoso impresario Barbaia gli fece un contratto fino al 1830. Nel carnevale del 1827 scrive per la città di Roma l'opera: Olivo e Pasquale a Napoli nello stesso anno scrive: Il Borgomastro di Sardegna. Il successo fu strepitoso e subito dopo mette in scena: Convenienze Teatrali una farsa piena di spirito comico con parole scritte dal musicista stesso. Segue sempre nello stesso anno: Esiliati in Siberia ovvero Otto mesi in due ore che a Roma fu rappresentata cinquanta volte.

Dopo questi successi il giovane musicista era ormai noto ovunque e tenuto in grande considerazione. Scrive il canto del Conte Ugolino di Dante per il celebre basso napoletano: Lablache. Nel 1828 scrive: l'Esule di Roma che viene dato a Napoli.

In occasione dell'apertura del nuovo teatro Carlo Felice di Genova, furono invitati per scrivere un'opera ciascuno, il Bellini, Donizetti e Morlacchi. Di Bellini si diede: Bianca e Fernando; di Donizetti: La Regina di Golconda; di Morlacchi: Colombo. La Regina di Golconda ebbe un grandioso successo perchè trattavasi d'un'opera comica. Per il teatro di Napoli negli anni 1829-1830 scrisse: Il Paria, Il Castello di Kenilworth, Il Diluvio Universale (oratorio), I pazzi per progetto,

Francesca di Fox, Imelda de Lambertazzi, La Romanziera, che furono tutte bene accolte. Nel carnevale del 1830-1831, Milano lo chiamò e compose l'opera: Anna Bolena scritta in meno d'un mese. Il successo fu strepitoso tanto che i francesi furono costretti a dire che in Italia non vi era solo Rossini. In occasione del matrimonio di Ferdinando d'Austria fu invitato a Torino per scrivere una cantata. Si trasferisce a Napoli nell'autunno del 1831 e scrisse l'opera: Fausta. A Milano il 13 Marzo 1832 va in scena Ugo Conte di Parigi che ebbe un grande successo. Gli fu chiesto di scrivere un'opera buffa e per la messa in scena aveva solo quattordici giorni di tempo. Ed ecco che da quella mente esce fuori: L'Elisir d'Amore su libretto del poeta Felice Ronni. Fu un vero trionfo. Ritorna a Napoli e scrive Sancia di Castiglia. Si reca a Roma e nel carnevale del 1833 va in scena: Furioso all'isola di San Domingo, opera seria. Passava con una facilità tale dal comico al genere serio; che i critici rimanevano sbalorditi.

Fu invitato a scrivere un'opera per la città di Firenze da dare nella quaresima del 1833 e scrive: La Parisina. Altro successo. Torna a Roma e scrive: Torquato Tasso. Quest'opera fu dedicata dal musicista alla città di Bergamo, Sorrento e Roma. Nel carnevale del 1834 scrisse: Lucrezia Borgia in sole venticinque giorni che il Mercadante non esitò a definirle un capolavoro. Invitato da Firenze, Napoli e Milano, scrive: Rosmonda d'Inghilterra, Maria Stuarda, e Gemma di Vergi. Viene invitato a Parigi e scrive l'opera: Marino Faliero che ottenne un enorme successo. Il Re Luigi Filippo lo nominò Cavaliere della Legion d'Onore. Ritorna a Napoli e scrive in sei sole settimane: La Lucia di Lanermoor. La notizia del trionfo si diffuse per ogni dove tanto che il Rossini stesso la definì un capolavoro e volle che venisse eseguita a Parigi. Fu tradotta in francese, in inglese ed in svedese. Nel 1836 scrive: Il Belisario per Venezia. Ritorna a Napoli e scrive due farse comiche: Campanello e Betti. Nel novembre dello stesso anno al San Carlo va in scena: L'Assedio di Calais. Un trionfo. Nel breve spazio di due mesi scrive: Pia dei Tolomei per il teatro Apollo di Venezia, cantata il 18 febbraio 1837: il 30 luglio dello stesso anno gli muore la moglie e per il grande dolore non si dava pace. Per lei scrisse la romanza del titolo: Ella è morta che a sentire questa romanza, si resta sgomenti. Nell'autunno del 1837 per impegni presi in precedenza, mette in musica: Roberto Devereux che piacque molto. Nel 1838 a Venezia viene data: Maria di Rudens. Subito dopo scrive il Poliuto. Ritorna a Parigi e scrive: Gianni di Parigi, La Figlia del Reggimento e i Martiri che piacquero moltissimo. Nel 1840 volle visitare la Svizzera e compone l'opera: Rita. Ritorna di nuovo a Parigi e finisce di scrivere: L'Angelo di Nisida e compone anche: Il Duca d'Alba che viene rappresentata a fine d'anno col

titolo di: La Favorita . Nel 1841 al teatro Apollo di Roma viene data : Adelia. Ritorna in Francia e scrive diversi canti col titolo di: Maria Padilla che viene eseguita a Milano nel dicembre di quello stesso anno. Scrive anche un Miserere e lo manda a Papa Gregorio XVI che lo nominò Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro. Mentre stava a Parigi ricevette l'Ordine del Thouret-Bej inviatogli dal Sultano Abdul Medyid perchè gli aveva inviato alcune mercie militari per le sue truppe. Si reca a Vienna ove riceve grandi onori dall'Imperatore d'Austria, ministri, e lo pregano di scrivere un'opera che va in scena la sera del 19 Maggio 1842 con il titolo: Linda di Chamounix . L'Imperatrice d'Austria Maria Anna Carolina gli inviò una fettuccia di felpa con le parole in ricamo: l'Imperatrice d'Austria a Donizetti per l'opera Linda. Venne nominato Maestro di Camera e di Cappella nella corte di Vienna e riparte per la Francia e prepara l'opera comica: il don Pasquale altro gioiello di conicità. Ritorna di nuovo a Vienna e prepara l'opera : Maria di Rohan che va in scena il cinque giugno 1843 e che la Gazzetta Musicale di Vienna definì addirittura la migliore delle opere scritte da Donizetti. Dopo di ciò, da tutte le parti d'Europa gli venivano richieste altre opere ma che assolutamente non poteva accettare per gli impegni di Vienna, Parigi e vari teatri d'Italia. Parte per Parigi l'undici luglio 1843 e lo pregano di mettere in scena l'opera Maria di Rohan e intanto preparava il Don Sebastiano che ebbe buona accoglienza la sera del tredici novembre 1843. Proprio qui, inizia quella misteriosa malattia del musicista come dicevano allora: infermità di mente e paralisi. Nei momenti lucidi, scriveva per Vienna nel carnevale del 1844 l'opera: Caterina di Cornaro la quale la dedica a Maria da Gloria regina del Portogallo che lo fece Cavaliere dell'Ordine della Concezione. Intanto la malattia lo minava continuamente; gli faceva male sempre la testa; consultarono i migliori dottori d'Europa; quando parlava non si capiva quel che dicesse. Condotto da un posto all'altro, ormai non vi era più niente da fare. Aveva perduto la memoria e non poteva più camminare da solo. Dopo tanto soffrire, alle ore cinque pomeridiane dell'otto aprile 1848, spirava nella sua città natale di Bergamo.

P.S. Alcuni appunti di questa sintesi del Donizetti, sono stati tratti dal Cicconetti.

Lendini Rodolfo

=====

LETTERE RICEVUTE:

" Al mio rientro da Mezzojuso , sento anch'io (pur non essendo nativo di questo ospitale Paese, che ogni anno mi serba un posticino tra i suoi dilette figli), il dovere di dare un giudizio positivo sul periodico "Eco della Brigna".

Positivo perchè è da esso che si apprende tutto ciò che avviene durante la nostra assenza; positivo per il modo pratico con cui vengono descritte le cose; positivo perchè esso ci giunge gradito come una lettera scritta dai genitori ai loro cari figli lontani, nella quale viene loro raccontato tutto ciò che succede in famiglia.

App.to Franco Di Bernardo
Via Pio IX 162 ROMA "

+++++

" Abbiamo ricevuto la circolare..e ci affrettiamo a scriverle per ringraziarla ed esprimere la nostra riconoscenza e gratitudine. Mia moglie Rosetta Mattaliano mezzojusara ed io Pasqualino Palmieri messinese, conserviamo cara la memoria della Brigna che abbiamo lasciato nel 1922 e poi vista saltuariamente per il motivo che la nostra dimora è Messina, città..ballerina..come diceva il vecchio Dott. Lampiasi. Ora siamo vecchi emigrati, oltre settantenni ma abbiamo il cuore giovane e viviamo e riviviamo la nostra vita giovanile passata all'ombra della indimenticabile Brigna.....Leggere la circolare è un pò rivivere l'aria della Brigna e ci auguriamo e ci proponiamo sempre rivedere insieme ai suoi d'intorni meravigliosi i suoi impareggiabili cittadini.

P.S.
Oggi abbiamo ricevuto il primo numero di "Eco della Brigna": veramente fantastico. Ci ha entusiasmato e siamo veramente ammirati per quanto leggiamo.

Pasqu' lino Palmieri e Rosetta Mattaliano
Bis Bouer 9 98100 Messina "

" Mi fa tanto piacere ricevere "Eco della Brigna" perchè sento le notizie del paese e passo le giornate leggendo e rileggendo.

Gebbia Lucie
32.78 Stemmyoy ASTORIA N.Y. USA "

" Ci fa tanto piacere ricevere il giornalino del nostro caro paese nativo. Così da lontano siamo a conoscenza di tutto quello che succede e sentiamo i nomi dei nostri paesani cari. Godo nel sentire che tante cose sono cambiate. Good luck.

A Tavolacci
69.32 Eliot ave
Middle Village 79 N. Y. USA "

" Ricevo il giornale con piacere e sono contenta

Mrs Frances Barbato
952 Granford ave Bronx N.Y. USA"

RIDIAMO INSIEME!!!!

Domestici.

-Signor padrone,durante la sua assenza si è presentato un tale...un pezzo d'uomo,un tipo poco rassicurante. Sa cosa mi ha detto? Che era venuto per darle due schiaffoni!

- E tu cosa gli hai detto?

- Gli ho detto: Mi dispiace che il padrone sia fuori;se vuol ripassare più tardi....

Saggio proverbio armeno:

Che m'importa dell'ampiezza dell'universo,se ho le scarpe strotte?

Istruzioni:

(Letta nell'involucro di un biberon)

"Dopo che il bambino ha succhiato,svitarlo con cura,e riporlo in luogo fresco".

=====